



MEGLIO SOLI...

Nella giornata di ieri le OO.SS hanno incontrato la proprietà di System House che, dopo la pronuncia del Consiglio di Stato dello scorso 26 novembre e dopo la comunicazione da parte di Poste Italiane del 21 dicembre, con la quale la SH veniva informata della volontà di Poste di eseguire la sentenza spostando tutti i volumi di attività entro il 30 aprile 2019 verso i legittimi assegnatari (decisione quest'ultima reiterata nei giorni scorsi su un tavolo tecnico di cui siamo stati messi a conoscenza durante l'incontro), ha attivato tavoli di confronto su tutti i territori su cui ha impatto la commessa in questione.

Abbiamo deciso, per riportare ai lavoratori i contenuti della discussione, **di non fare un comunicato unitario**, e questo per un motivo molto semplice, per eludere, attraverso l'inevitabile esercizio di compatibilizzazione e sintesi effettuato sui testi, **che qualcuno tentasse, per motivi puramente ideologici o di convenienza, di dare versioni edulcorate o forvianti dei temi trattati.**

Del resto con chi attraverso un messaggio non più tardi di una decina di giorni fa, con la pretesa di fare chiarezza rispetto a non meglio precisate voci che circolavano in azienda, sosteneva che l'avvio di una procedura di licenziamento collettivo diventava un atto dovuto da parte di SH per perimetrare il personale ai fini dell'applicazione della clausola sociale, e solo ieri attraverso lo stesso mezzo sosteneva che la SH avvierà la procedura di cambio appalto precisando "e non di licenziamento come sosteneva qualcuno" ribaltando completamente una propria dichiarazione e soprattutto dando il senso che quella dichiarazione errata fosse stata fatta da altri, ebbene con questi signori, preferiamo non mescolarci!

Per entrare nel merito dell'incontro, l'azienda ieri ha sostenuto che a prescindere da come si chiuderà la vicenda Poste la sede di Napoli non sarà chiusa e anche in virtù degli ingenti investimenti effettuati sul capoluogo campano intende proseguirne l'attività. Quasi a sostegno di tale decisione ci è stato presentato il nuovo direttore del sito che farà da riferimento anche per le relazioni sindacali. Con quali attività, a parte una nuova piccola commessa di outbound che ci è stato anticipato dovrà partire a breve, ma soprattutto con quali lavoratori l'attività dovrebbe continuare, al momento non è dato saperlo.

System House, attraverso la proprietà, durante l'incontro ha sostenuto che i lavoratori di Napoli rientrano tutti nell'applicazione della clausola sociale.

Precisiamo che tale impostazione è fortemente e convintamente condivisa dalla FISTel-CISL della Campania e sarà, per quanto ci riguarda, elemento imprescindibile per salvaguardare l'occupazione.

Abbiamo però l'obbligo di precisare che al momento, anche per ammissione della stessa SH, non si hanno notizie rispetto all'attivazione della clausola sociale da parte di Ecare e Abramo, cosa che ci fa ritenere ancora incerto lo scenario di riferimento nel quale questa vicenda si sta consumando.

La procedura di clausola sociale infatti prevede un tavolo informativo da parte del cedente ma anche, 30 giorni prima del passaggio di commessa, un tavolo con le aziende accipienti, di cui al momento non si ha né notizia né certezza.

Su questo tema, cioè sull'eventuale diniego da parte di Ecare ed Abramo ad attivare le procedure di cambio-appalto/clausola-sociale o ancora nel caso in cui non ci fossero soluzioni alternative entro il 30 Aprile del 2019, su nostra formale richiesta la SH ha risposto che avvierà la procedura per i licenziamenti collettivi.

Nelle prossime ore come FISTel-CISL ci attiveremo attraverso la nostra Segreteria Nazionale affinché Poste ma anche Ecare ed Abramo diano le proprie disponibilità affinché l'occupazione di Napoli sia tutelata.